

Riv. ital. Orn., Milano, 67 (2): 192-194, 30-XII-1997

SITUAZIONE DEL FALCO DI PALUDE, *Circus aeruginosus*,
COME NIDIFICANTE IN PIEMONTE.

ABSTRACT. — *Situation of Marsh Harrier, Circus aeruginosus, breeding in Piedmont (NW Italy).*

The breeding situation of the species, with 13 reports from 1982 to 1996, is presented. The fledging period seems to be delayed in comparison with the populations from the rest of Europe; the average breeding success for 7 successful pairs is 2,85.

Il Falco di palude è specie politipica, distribuita in Europa con un areale frammentario; in Italia risulta nidificante principalmente in Pianura Padana centro-orientale, Toscana, Puglia e Sardegna, con una maggiore densità di cop-

pie nelle zone umide dell'alto Adriatico (MARTELLI & PARODI, 1992). In queste zone vengono raccolte le informazioni relative alla nidificazione della specie in Piemonte fino al 1996. Nella Regione il Falco di palude è nidificante con certezza dal 1982 (BOANO & PULCHER, 1982), e ad ora la riproduzione è stata riscontrata nelle seguenti località:

- Riserva Naturale Garzaia di Valenza (Alessandria): la nidificazione certa si è avuta negli anni 1982, 1983 e 1985, mentre i tipici voli nuziali sono stati osservati anche nel 1986 e nel 1989 (MINGOZZI *et alii*, 1988).
- Riserva Naturale Palude di Casalbeltrame (Novara): 1984 (MINGOZZI *et alii*, 1988).
- Tronzano (Vercelli): una coppia con quattro giovani ancora dipendenti dai genitori è stata osservata nel 1994.
- Fontanetto Po (Vercelli): la riproduzione è stata accertata dal 1994 al 1996.
- Tricerro (Vercelli): supposta per gli anni 1991 e 1993 (BORDIGNON, 1993), tentativi di riproduzione osservati nel 1995 e nel 1996 sono falliti a causa delle pratiche agricole.
- Montemagno (Asti): una coppia è stata osservata nel 1996 eseguire le parate e trasportare materiale per il nido (G. Gertosio & T. Sburlati, com. pers.)

Le riproduzioni accertate in Piemonte sono avvenute in residue aree umide di modesta estensione con canneti parzialmente allagati; per una sola località queste si sono avute entro una lanca in fase naturale di interrimento (Valenza Po). In un caso la nidificazione è avvenuta in un canneto, già utilizzato l'anno precedente, rimasto seriamente danneggiato da un incendio e ridotto ad una fascia lunga circa 200 metri e profonda non più di 40 (Fontanetto Po). Il tentativo di nidificazione presso Montemagno, unica coppia al di fuori della pianura risicola, è avvenuto in un incolto erbaceo nelle vicinanze di un canneto, residuo di un bacino ormai interrato. La coppia si è allontanata in seguito alle pratiche di fienagione.

La costruzione del nido complessivamente è stata osservata a partire dai primi giorni di aprile, mentre gli involi dei giovani sono stati osservati dalla prima decade di luglio alla prima di agosto. Per due località si è avuto tra il primo anno di nidificazione ed il seguente un anticipo di circa 10-15 giorni nell'involto dei giovani. Le date di involo appaiono posticipate se confrontate con quanto noto per l'Italia (CHIAVETTA, 1981) e l'Europa (CRAMP & SIMMONS, 1980).

Per due nidi controllati, il primo, contenente 5 pulli di una età approssimativa di dieci giorni, ha portato all'involto 3-4 giovani (BOANO & PULCHER, 1982) e l'altro, su 5 uova deposte, ha fatto registrare l'involto di tre giovani. Nelle sette coppie controllate, il numero medio di pulli involati per nido, è risulta-

to essere 2,85 (range 1-4), valore tra i più elevati rilevati in Italia (MARTELLI & PARODI, 1992), in accordo con CRAMP & SIMMONS (1980). Non è comunque da escludersi che le coppie presso le quali non vi è stato involo possano essere in effetti nidificanti possibili e non reali riproduttrici, in quanto il trasporto di materiale per il nido fa parte anche dei preliminari e dei giochi nuziali della coppia (CRAMP & SIMMONS, 1980).

All'origine delle nidificazioni nella regione piemontese potrebbe esserci il rafforzamento della popolazione nidificante nei paesi del centro-nord Europa, in particolare di quella francese, verificatosi a partire dal periodo 1975-1980 (BURNELEAU, 1995).

La riproduzione del Falco di palude nella regione piemontese è comunque da ritenersi rara e limitata a poche coppie; appare necessario per la sua conservazione, come per altre specie critiche, una efficace tutela delle zone umide minori.

BIBLIOGRAFIA

- BOANO G. & PULCHER C., 1982 - Nidificazione del Falco di palude, *Circus aeruginosus*, in Piemonte - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 52: 222-223.
- BORDIGNON L., 1993 - L'Avifauna acquatica della «Fontana Gigante» di Tricerro (VC) - *Riv. Piem. St. nat.*, Carmagnola, 14: 231-241.
- BURNELEAU G., 1995 - Busard des roseaux *Circus aeruginosus*. In: YEATMAN-BERTHELOT D. (edr). *Nouvel atlas des oiseaux nicheurs de France. 1985-1989 - Société Ornithologique de France*: 180-181.
- CHIAVETTA M., 1981 - I rapaci d'Italia e d'Europa - *Rizzoli*, Milano.
- CRAMP S. & SIMMONS K.E.L. (eds.), 1980 - The birds of the Western Palearctic, Vol. II - *Oxford University Press*.
- MARTELLI D. & PARODI R., 1992 - Falco di palude *Circus aeruginosus*. In: BRICHETTI P. et al. (eds.) - *Fauna d'Italia*, 29, Aves I. - *Edizioni Calderini*, Bologna: 527-533.
- MINGOZZI T., BOANO G. & PULCHER C., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta, 1980 - 1984 - *Monografia VIII Mus. Reg. Scienze nat., Torino*.

GIANFRANCO ALESSANDRIA, FRANCO CARPEGNA,
MAURO DELLA TOFFOLA, LORENZO DOTTI & MARCO PAVIA

Gruppo Piemontese Studi Ornitologici «F. A. Bonelli», Museo Civico Storia Naturale,
Parco «Cascina Vigna», Via S. Francesco di Sales, 10022 Carmagnola (TO).